

CERTI scoop propagandistici che vorrebbero spostare strategicamente l'attenzione del cittadino cerisanesse dallo stato di forte preoccupazione, rispetto alle scellerate scelte di governo locale, sono meri tentativi di creare falle nella costruzione di un processo di radicamento, di una coscienza collettiva non più schiacciata dal dominio della supponenza e dell'opportunismo. Il lavoro di opposizione che si fa in Consiglio Comunale spesso è mortificato dalla carenza di un circuito dell'informazione che non è obiettiva, ma ovviamente l'ostacolo potrebbe facilmente essere superato da

L'INTERVENTO

iniziative alternative poco adottate. Quello che ci fa pensare male, rispetto a certe azioni, è la strategia subdola nel confondere gli attori attraverso mosse che non partono dagli stessi protagonisti. E' vero che negli ultimi mesi il gruppo consiliare "Per Cerisano" è stato destabilizzato da una preoccupazione eccessiva sul come gestire e rappresentare il malcontento della gente, senza tuttavia riuscirci con un qualche visibile risultato. E' vero, che il gruppo ha avuto minato lo

«Dobbiamo difendere il valore dell'appartenenza»

spazio dell'agibilità democratica. E' vero che gli obiettivi della lista, costruita appositamente per vincere le elezioni sono oggi poco estensibili nel rapporto di tensione, in quanto nuove logiche e nuovi assestamenti nel frattempo sono verificati. Sarebbe doveroso, tuttavia, da parte di tutto il gruppo difendere il valore dell'appartenenza, la fiducia che la gente ha voluto conferirci, la dignità dello spazio politico conquistato con l'alta percentuale di consenso elettorale, la vo-

glia di riscattare il paese e la speranza di poter innescare un cambiamento. Chiunque fosse detrattore di tali presupposti, non fa opposizione, non costruisce alternativa, non sta dalla parte di chi vuole solo far crescere un coscienza critica che faccia poi reagire ai ricatti elettorali e alle sudditanze storiche, ma rende solo vantaggio ai cattivi di questo nostro piccolo e malconcio paese. Le critiche invece mosse nella direzione di una fiacca opposizione extra istituzionale, perché debole e

smorzata nei toni, possono essere colte per dare di più, per rafforzare il senso del nostro centro di azioni, per imbastire una nuova linea chiara ed efficace nello scopo. Da capogruppo ritengo di non dovere fare altro che considerare a questo esaurito il mio compito e questa responsabilità aggiuntiva. Da semplice consigliere comunale appassionato, leale, coerente, responsabile, indipendente, intento rappresentare e fare gli interessi della gente che ci ha votato e che non vuole al-

tro declino, altro malgoverno, altro dolore. Ho solo un dubbio sull'indipendenza e coraggio dei giovani consiglieri ai quali non ho mai imposto nulla tranne la solerzia nel fare e nel dare: se tra le doti necessarie a un capogruppo, per affermare la sua legittimazione, sono ricercate anche la boria e la supponenza ritengo che la politica non sia il mio spazio, posso intraprendere senza nostalgia altre strade. Mai per me, come la mia piccola storia personale testimonia.

Annamaria Palumbo
capogruppo di opposizione
al consiglio comunale
di Cerisano